

PROVA B
-NON ESTRATTA-

1. Il sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita fino a sei anni è stato istituito da:
 - a) Legge n. 107 del 13 luglio 2015, c.d. “Buona scuola”
 - b) Legge regionale n. 19 del 25 novembre 2016 “Servizi educativi per la prima infanzia”
 - c) Decreto ministeriale n. 334 del 22 novembre 2021 “Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6”
2. A norma di quanto prevede l’art. 29, legge regionale 19/2016 Emilia-Romagna “Servizi educativi per la prima infanzia”, gli educatori hanno competenze relative
 - a) all’educazione dei bambini e alla relazione con le famiglie, mentre i compiti relativi alla cura dei bambini sono svolti dal personale ausiliario
 - b) alla cura ed educazione dei bambini e alla relazione con le famiglie e provvedono all’organizzazione e al funzionamento del servizio, mentre i compiti di pulizia e riordino degli ambienti e dei materiali sono svolti dal personale ausiliario
 - c) alla cura ed educazione dei bambini, mentre il compito di provvedere all’organizzazione e al funzionamento del servizio nonché la pulizia e il riordino degli ambienti e dei materiali sono svolti dal personale ausiliario
3. A norma di quanto prevede l’art. 30, legge regionale 19/2016 Emilia-Romagna “Servizi educativi per la prima infanzia”, il lavoro di gruppo e il principio di collegialità
 - a) sono principi che il personale deve seguire, purché non creino difficoltà nell’ambientamento dei bambini
 - b) sono principi utili che ogni servizio sceglie liberamente se e in quale modalità applicare
 - c) sono principi che contraddistinguono l’attività del personale
4. A norma della Direttiva di Giunta Regionale Emilia-Romagna n.1564/2017 “Requisiti strutturali ed organizzativi dei servizi educativi per la prima infanzia”, in una sezione di bambini omogenea per età compresa tra i 12 e i 24 mesi si applica il seguente rapporto numerico
 - a) un educatore a tempo pieno ogni 5 bambini
 - b) un educatore a tempo pieno ogni 7 bambini
 - c) un educatore a tempo pieno ogni 8 bambini
5. Il percorso di valutazione di cui all’art. 1, All. 1, della Direttiva di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 704/2019, si orienta particolarmente a:
 - a) omologare la proposta educativa dei servizi secondo protocolli elaborati a livello regionale
 - b) individuare i bisogni formativi territoriali per pianificare azioni di miglioramento e assicurare le condizioni per una qualità diffusa e sostenibile nel territorio regionale
 - c) mappare le realtà presenti sul territorio per coordinare al meglio la distribuzione delle risorse
6. Nel Progetto pedagogico, così come definito dall’art. 5, All. 1, della Direttiva di Giunta Regionale Emilia-Romagna n. 704/2019 “Accreditamento dei Nidi d’infanzia in attuazione della L.R. 19/2016”:
 - a) sono precisate le finalità, i criteri e le modalità di organizzazione educativa del servizio
 - b) sono esplicitate le finalità pedagogiche del servizio, mentre i criteri e le modalità di organizzazione educativa sono oggetto del regolamento pedagogico comunale
 - c) sono rappresentate le esigenze del territorio e in particolare delle famiglie, le quali concorrono alla definizione annuale del Progetto pedagogico
7. In linea con quanto indicato dalle Linee pedagogiche del sistema integrato zero-sei, parte 5 art. 2, la funzione principale della documentazione in relazione ai bambini è:
 - a) rendicontare alle famiglie punti di forza e di criticità nell’andamento quotidiano

- b) verificare l'effettivo livello di sviluppo del bambini
 - c) rendere visibili e comunicabili le conquiste e le esperienze del bambino
8. In linea con quanto previsto nella Parte 3, art. 3 delle Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6, la relazione educativa:
- a) è sempre accompagnata da un atteggiamento di cura
 - b) riguarda la competenza specifica dell'educatore, a cui è talvolta opportuno abbinare un atteggiamento di cura
 - c) costituisce l'ambito di competenza dei servizi educativi, mentre la cura attiene alle competenze familiari
9. In linea con quanto previsto nella Parte 4, art. 6 delle Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6, in un servizio educativo per l'infanzia:
- a) l'ambiente educativo deve essere il più possibile destrutturato e non deve essere influenzato dalle aspettative dell'adulto
 - b) l'ambiente educativo deve essere consapevolmente progettato
 - c) è opportuno mantenere spazi "vuoti" privi di progettazione e di ricadute educative
10. La progettazione degli spazi:
- a) riguarda tanto gli spazi all'interno quanto quelli all'esterno
 - b) riguarda prevalentemente gli spazi all'interno
 - c) segue una struttura progettuale differente per gli spazi all'esterno, meno legata a obiettivi specifici
11. Le Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6, nella Parte 5, art.4, individuano alcune posture che l'adulto deve assumere nel suo ruolo educativo. L'adulto deve quindi essere:
- a) creativo, rispettoso, carismatico, regista, responsabile
 - b) autorevole, autonomo, comunicativo, regista, responsabile
 - c) accogliente, incoraggiante, regista, responsabile, partecipe
12. In linea con quanto indicato dagli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, cap 4 art 2, l'osservazione:
- a) innesca nell'adulto un processo riflessivo
 - b) serve a confermare le aspettative definite in sede progettuale
 - c) serve a formulare giudizi certi da riportare ai genitori o al gruppo di lavoro
13. Con riferimento agli Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, cap 4 art 4, per favorire il confronto sulle osservazioni e per sviluppare nuove progettualità, è importante:
- a) riferire il contenuto delle proprie osservazioni al coordinatore pedagogico
 - b) che ogni educatore segua il maggior numero possibile di percorsi formativi
 - c) lavorare in gruppo
14. Che cosa si intende per "assimilazione" secondo J. Piaget?
- a) L'incorporazione di nuovi dati esperienziali all'interno di schemi cognitivi preesistenti e consolidati
 - b) Il processo attraverso il quale il bambino si adegua alle nuove richieste dell'adulto
 - c) la modificazione dei comportamenti e degli schemi cognitivi preesistenti in relazione al contesto circostante
15. Per "rispecchiamento" D. Winnicot intende che:
- a) la madre rappresenta un oggetto transizionale per il bambino
 - b) il bambino vede una rappresentazione di sé nello sguardo con la madre
 - c) il bambino riproduce gli stessi comportamenti della madre
16. Cosa si intende con relazione di attaccamento?
- a) La relazione che il bambino instaura con le educatrici e successivamente con le figure genitoriali
 - b) La relazione che il bambino stabilisce in primis con i suoi pari e successivamente con i caregiver

- c) La relazione che si instaura tra il bambino e le figure a lui significative
17. Secondo il pensiero di M. Montessori il bambino da 0 a 3 anni ha una mente:
- Assorbente
 - Cosciente
 - Osservatrice
18. Quale tra queste NON risulta essere una delle 4 tipologie di regole che si acquisiscono nello sviluppo del linguaggio?
- Fonologiche, regolano la funzione e l'organizzazione dei suoni
 - Semantiche, riguardano il significato delle parole
 - Epistemologiche, per uno sviluppo uguale per tutti gli individui
19. A cosa serve il triangolo proposto da E. Pikler?
- A porre un ostacolo al movimento spontaneo del bambino allo scopo di indirizzarlo da parte dell'adulto
 - Incoraggia il movimento spontaneo e il gioco libero, che sono fondamentali per lo sviluppo dei bambini
 - A direzionare il gioco secondo quanto proposto dall'adulto
20. Cosa intende Bruner per "Scaffolding"?
- L'attività di sostegno immediato dell'adulto nei confronti di un bambino in difficoltà durante il processo di apprendimento
 - indica un insieme di strategie che il bambino mette in atto autonomamente nel processo di apprendimento
 - indica un insieme di strategie di supporto di una persona più esperta verso una meno esperta per il completamento di un compito o la risoluzione di un problema
21. "Un percorso educativo 0-6 costituito da contesti accoglienti ha un alto valore per la costruzione della cittadinanza" (Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6, Parte 2, art. 5); in questa affermazione il concetto di "educare alla cittadinanza" può essere inteso come:
- educare a rispettare e a convivere con le differenze, a negoziare i propri desideri, attese, opinioni, punti di vista, a superare le barriere del pregiudizio per assumere uno sguardo più largo
 - coinvolgere i bambini nel maggior numero possibile di iniziative cittadine e di quartiere, per consolidare l'appartenenza alla propria cultura
 - educare i bambini a convivere con le differenze culturali, al fine di eliminarle perseguendo l'obiettivo di una società egualitaria
22. In riferimento al bambino con disabilità certificata e al fine di individuare strumenti, strategie e modalità per realizzare un ambiente di apprendimento nelle dimensioni della relazione, della socializzazione, della comunicazione, dell'interazione, dell'orientamento e delle autonomie, il gruppo di lavoro redige (D. Lgs 66/2017):
- il Piano Educativo Individualizzato
 - la Diagnosi Funzionale
 - il Progetto Pedagogico Individualizzato
23. Quale tra queste è una delle fasi dello sviluppo e della maturazione del bambino secondo R. Spitz?
- La fase edipica
 - La comparsa del NO
 - La preadolescenza
24. Cosa viene indagato dalla psicologia dello sviluppo?
- Le regolarità nel funzionamento e nella maturazione dei processi e delle funzioni dello sviluppo psichico
 - Le connessioni neurali che si attivano in risposta a uno stimolo
 - Si occupa di indagare le fasi dello sviluppo psicosessuale

25. Nello sviluppo del linguaggio verso quale mese compare la fase della “lallazione”?
- Attorno ai 3 mesi
 - Attorno ai 6 mesi
 - Attorno ai 4 mesi
26. Allo scopo di facilitare lo sviluppo della sfera pre-scientifica, è opportuno proporre ai bambini:
- Attività grafiche
 - Attività di intuizione numerica
 - Attività di sperimentazione
27. A quale età il bambino è in grado di strutturare l’olofrase:
- A dieci mesi
 - A tre anni
 - A diciotto mesi
28. Il PEI, Piano Educativo Individualizzato (D. Lgs 66/2017):
- tiene conto della certificazione di disabilità e del Profilo di funzionamento
 - se opportuno, tiene in considerazione la certificazione di disabilità
 - è un documento di progettazione scolastica ed educativa, indipendente dalle indicazioni sanitarie della Diagnosi Funzionale e del Profilo di Funzionamento
29. Ai sensi dell’art. 12 del Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (DPR n. 62/2013), il dipendente pubblico:
- non è tenuto ad osservare la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali ma è tenuto ad osservare il segreto d’ufficio;
 - non è tenuto ad osservare il segreto d’ufficio ma è tenuto ad osservare la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali
 - osserva il segreto d’ufficio e la normativa in materia di tutela e trattamento dei dati personali
30. Secondo la normativa in materia di privacy (D.Lgs. 196/2003), “i dati inerenti i valori più intimi della persona umana idonei a rivelare l’origine razziale, etnica, le convinzioni religiose, filosofiche, le opinioni politiche, le adesioni a partiti, sindacati, associazioni e i dati sullo stato della salute o la vita sessuale”, vengono definiti:
- dati personali
 - dati sensibili
 - informazioni private